

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 APRILE 1878

zatti, quanto a quella parte della Camera, alla quale esso appartiene. (*Movimenti a destra*)

PRESIDENTE. L'incidente...

LUZZATTI, relatore. Domando la spiegazione di queste parole.

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.

Passiamo ad un altro ordine del giorno, a quello presentato dall'onorevole Giambastiani:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni contenute nella relazione della Commissione; che il maggior dazio sui marmi segati e lavorati non andrà in vigore finchè esiste il presente trattato fra il Belgio e la Francia, e confida anzi che verrà mitigato con nuove negoziazioni. Raccomanda perchè nei negoziati con le altre potenze vengano migliorate le condizioni della nostra industria marmifera. Infine fa voti perchè il Governo vivamente interessi gli Stati Uniti di America a moderare l'esorbitante dazio imposto sui nostri prodotti marmorei. »

Quest'ordine del giorno dell'onorevole Giambastiani fu dall'onorevole relatore, in nome della Commissione, e dall'onorevole ministro accettato. Per conseguenza io lo pongo ai voti.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato.)

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Torrigiani, così concepito:

« La Camera confida che il Ministero proceda a suddivisioni in categorie diverse, delle merci che passano dai dazi *ad valorem* a dazi specifici, composte in varie parti di vario valore. »

Domando all'onorevole Torrigiani se egli persista, dopo le dichiarazioni del ministro e del relatore, nel suo ordine del giorno, oppure se lo ritira.

TORRIGIANI. L'onorevole presidente mi concede di dir qualche parola?

PRESIDENTE. Per una dichiarazione ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. Dopo le molte e accurate osservazioni dell'onorevole relatore della Commissione in rapporto ai dazi *ad valorem* ed ai dazi specifici, sono lieto di aver potuto constatare le differenze che egli pure ha fatte conoscere tanto nei rapporti della scienza, quanto nei rapporti delle applicazioni, riguardo alle quali l'onorevole ministro delle finanze ha constatato quali possano essere e saranno in qualche parte gli effetti dei dazi specifici specialmente per le classi meno agiate. Credo quindi che non ci resti altro a fare se non di aspettare il risultato degli studi che senza dubbio saranno intrapresi dall'onorevole ministro per le finanze.

Vedendo poi con molta compiacenza l'analogia che passa tra il mio ordine del giorno e quello dell'onorevole Minghetti, invece d'insistere nella mia

proposta, mi associo a quella dell'onorevole Minghetti.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani avendo ritirato il suo ordine del giorno, passeremo quindi a quello dell'onorevole Mancini.

Quest'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera confida che, in adempimento di una sua deliberazione del 24 novembre 1873, il Governo proporrà e si adoprerà che nei trattati di commercio, i cui negoziati sono tuttora pendenti, s'introduca la clausola compromissoria, e nei trattati già conclusi vi si supplisca con un protocollo addizionale, acciò le controversie che insorgano sulla interpretazione e l'esecuzione dei trattati medesimi, quando siano esauriti i mezzi di comporre per amichevole accordo, vengano sottoposte alla decisione di Commissioni arbitrali, e passa all'ordine del giorno. »

È presente l'onorevole Mancini?

(*Non è presente.*)

L'onorevole relatore ed il ministro delle finanze accettarono il concetto di quest'ordine del giorno, ma d'altra parte riconobbero che formulato come è potrebbe produrre qualche inconveniente, potrebbe cioè permettere al Governo francese di ingerirsi nella nostra tariffa daziaria interna. Converrebbe adunque che quest'ordine del giorno, prima d'essere posto ai voti, venisse modificato.

LUZZATTI, relatore. La Commissione accetta intieramente il concetto cui s'informa l'ordine del giorno dell'onorevole Mancini, ma fa intorno ad esso le medesime osservazioni e riserve dell'onorevole ministro per le finanze.

PRESIDENTE. Lo modifichino adunque o l'onorevole ministro o la Commissione.

LUZZATTI, relatore. Permette che lo formuli?

INCAGNOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Incagnoli.

INCAGNOLI. Io debbo fare osservare che la proposta dell'onorevole Mancini relativa a cose che possano avvenire è tale che può farsi in ogni tempo; quindi ancorchè la Camera proceda in questo momento alla votazione di quest'ordine del giorno, non le è impedito di potervi ritornare sopra quando fosse presente l'onorevole compilatore dell'ordine del giorno stesso.

Questo è quanto voleva fare osservare, affinchè non fosse ritardata la discussione di cui ci occupiamo.

PRESIDENTE. Io però ho il dovere, prima di porre ai voti quest'ordine del giorno, di farè osservare che scritto così come è, non è accettato nè dalla Commissione nè dall'onorevole ministro, per i pericoli che può involgere.